

Atto Camera

Risoluzione in Commissione 7-00186  
giovedì 25 giugno 2009, seduta n.193

La X Commissione,

premesso che:

la direttiva europea 2003/54/CE prevede l'adozione da parte degli Stati membri di misure di tutela a favore di clienti vulnerabili, tra i quali è opportuno ricomprendere non solo i clienti domestici in condizione di disagio economico, ma anche quelli in gravi condizioni di salute che necessitano dell'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche necessarie per la loro esistenza in vita ed alimentate da energia elettrica;

la deliberazione 6 agosto 2008 ARG/elt 117/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, non prevedeva sconti fiscali sulle bollette elettriche per gli utenti in condizioni di disagio fisico che fanno uso di macchine elettromedicali;

con l'interrogazione n. 5/00528 del 28 ottobre 2008, i deputati Cimadoro, Merloni e Favia, chiedevano al Ministro dello sviluppo economico di agire nei confronti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, per la definizione di condizioni di ammissione alla compensazione, a favore dei clienti in stato di disagio fisico che utilizzano apparecchiature elettriche medico-terapeutiche necessarie per la loro esistenza in vita, e di prevedere inoltre che la compensazione, per i medesimi clienti potesse superare i 3 kilowatt di potenza contrattuale;

in risposta alla suddetta interrogazione, il Ministero dello sviluppo, comunicava che il medesimo ministero aveva approvato le modalità proposte dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, per estendere il «bonus» sociale per l'energia elettrica, anche a favore dei cittadini in gravi condizioni di salute che utilizzano apparecchiature medico-terapeutiche ad elevato consumo di energia elettrica. La compensazione riconosciuta agli aventi diritto, pari a 150 euro annui indipendentemente dal livello di potenza impegnata, veniva stabilita con deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ARG/elt/152/08;

nella medesima risposta all'interrogazione, si sottolineava - a fronte della richiesta degli interroganti di prevedere che la compensazione, potesse superare i 3 Kilowatt - che le principali apparecchiature medico-terapeutiche utilizzate presentano prelievi di potenza non superiori a 500 watt, e che più dell'83 per cento degli utenti che utilizzano presso la propria abitazione dette apparecchiature dispone di una potenza non superiore a 3 kilowatt;

esistono in realtà moltissimi casi in cui l'utilizzo dei suddetti macchinari comporta la necessità di impegnare una potenza pari a 6 kilowatt. Ne consegue che un bonus riconosciuto di 150 euro annui, già di per sé inadeguato, diventa del tutto irrisorio a fronte dei molti utenti che abbiano stipulato un contratto con potenza di 6 kilowatt, per evitare che il sovraccarico delle linee possa provocare il continuo distacco per il superamento della potenza disponibile;

va infatti sottolineato che è necessario considerare - alla luce delle particolari esigenze delle utenze in oggetto - il consumo sia diretto che indiretto, che si va ad aggiungere al consumo medio tipico di una utenza domestica. Va infatti considerato:

il consumo per le apparecchiature elettromedicali necessarie per la sopravvivenza, sono spesso

collegate ininterrottamente 24 ore su 24;

il consumo per l'apparecchiatura di climatizzazione dell'ambiente occupato dall'utente in gravi condizioni di salute, utilizzata principalmente nei periodi estivi, e che è comunque spesso necessaria per mantenere una temperatura sostanzialmente costante degli ambienti;

un consumo «domestico» comunque superiore alla media, vista la costante nonché forzata permanenza negli ambienti domestici, impegna il Governo:

a prevedere la gratuità della fornitura elettrica relativamente alle apparecchiature elettriche medico-terapeutiche necessarie per la sopravvivenza di utenti in gravi condizioni di salute;

a riconoscere inoltre una compensazione tariffaria maggiore di quella attualmente prevista, e commisurata ai maggiori consumi domestici comunque prodotti in conseguenza delle esigenze peculiari della suddetta utenza;

a prevedere altresì forme di equiparazione o di compensazione, tra utenti che hanno stipulato contratti di potenza non superiore a 3 kilowatt, e gli utenti che necessitano di apparecchiature elettriche medico-terapeutiche e che, in conseguenza di ciò, necessitano di una potenza contrattualmente impegnata di 6 kilowatt.

(7-00186)

«Monai, Cimadoro, Favia, Rota, Anna Teresa Formisano, Argentin, Porcu, Raisi, Evangelisti, Paglia, Froner, Fava, Merloni, Vignali, Versace, Di Giuseppe, Donadi, Lulli».